

SE SOLO LA PIOGGIA BATTE LO SMOOG LE 4 SFIDE DI MILANO

Promossa per lo smaltimento rifiuti, rimandata (al 2030) per il verde pubblico. Il sindaco promette ciclabili e vetture elettriche contro l'inquinamento. Ma avanza il movimento anti-auto

di Sara Gandolfi

Meno male che è arrivata la pioggia. Le precipitazioni a cascata che altrove in Italia hanno portato disastri e polemiche, a Milano (allagamenti a parte) son state salutate persino con qualche sorriso. Almeno hanno interrotto la serie di giornate "fuori norma" che nel mese di ottobre han fatto superare un giorno su due la soglia limite di 50 microgrammi/m³ di PM10 in atmosfera fissati dall'Unione Europea (e non più di 35 giorni l'anno: il capoluogo lombardo è già "fuorilegge" in compagnia di decine di altre città italiane). Sono proprio le polveri sottili il punto debole della metropoli che su altri fronti ambientali può vantare se non dei risultati almeno degli sforzi notevoli. Stando al rapporto sulle "Città sostenibili" realizzato da Siemens Italia e Istituto Piepoli, con il patrocinio dello stesso Comune di Milano, su dieci città italiane prese in esame, quella meneghina spicca per trasporti pubblici - con 650 milioni di passeggeri e una densità di rete ampiamente sopra la media - e per smaltimento dei rifiuti. Rimandata invece per verde pro capite e qualità dell'aria (tutti gli indicatori dell'inquinamento superano la media nazionale, nonostante i miglioramenti tendenziali degli ultimi anni).

Tanto si è fatto, molto resta da fare. In vista dell'Expo 2015 ma anche dell'ambizioso Piano d'Azione "20-20-20" dell'Unione europea che il sindaco Letizia Moratti s'è impegnata a onorare: il raggiungimento entro il 2020 del 20% di produzione energetica da fonti rinnovabili, il miglioramento del 20% dell'efficienza energetica e un taglio del 20% nelle emissioni di CO₂. «Le azioni e gli interventi intra-

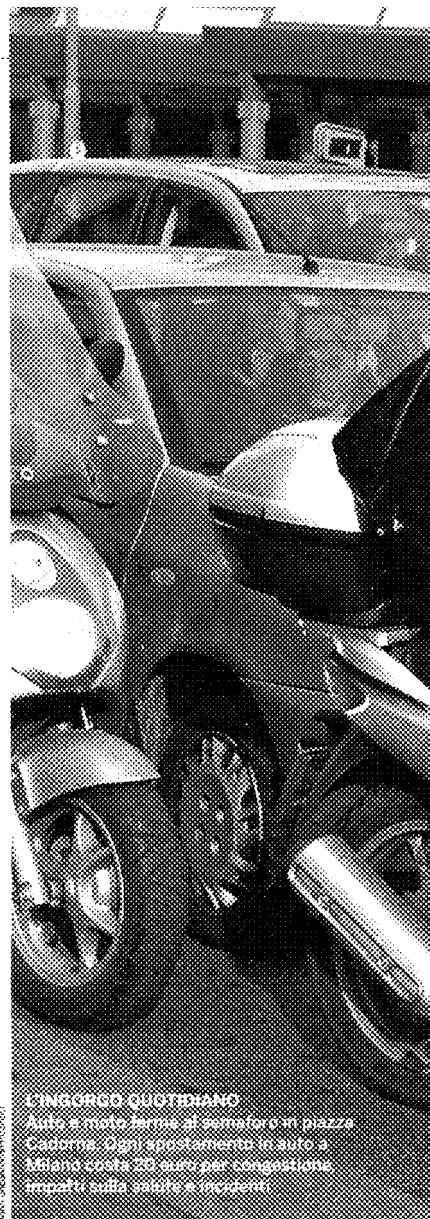
presi si inseriscono in un più ampio progetto di "sviluppo sostenibile" che si struttura in quattro ambiti», ricorda il primo cittadino, sciorinando i pilastri della sua Politica ambientale. Analizziamoli con l'aiuto della documentazione inviata da Palazzo Marino.

AREE DISMESSE E AREE VERDI

«Nel Comune di Milano ci sono circa 1.100 siti, quasi tutti aree industriali dismesse, che sono stati bonificati restituendo alla città circa 10 kmq (pari al 6% della superficie cittadina), riqualificati per funzioni di pregio, tra cui moltissimi parchi e giardini. Milano ha oggi 2 milioni di metri quadrati in più di verde rispetto a tre anni fa: siamo passati da 19 a oltre 21 milioni di mq», sostiene il sindaco. L'obiettivo è di arrivare a 50 milioni di mq di verde entro il 2030, pari al 27% del territorio comunale, ossia 30 mq ad abitante. Oggi siamo fermi al 12%, la disponibilità di verde per abitante è inferiore alla media nazionale e spesso soffre di cattiva manutenzione. La promessa si chiama Raggi verdi: otto percorsi pedonali e ciclabili che dovrebbero unire la periferia al centro. Ciclabili che, attualmente, sono in forte ritardo, quando non occupate da auto in sosta o motorini in corsa.

EFFICIENZA ENERGETICA

«Il Comune di Milano ha avviato una massiccia campagna di controlli e riqualificazioni energetiche del proprio patrimonio immobiliare», spiega il sindaco. L'obiettivo è di completare la conversione degli impianti più inquinanti entro il 2012 con un abbattimento di 54 kilotonnellate di CO₂ all'anno. Molto



L'INGORCO QUOTIDIANO

Auto e moto ferme al semaforo in piazza Cadorna. Ogni spostamento in auto a Milano costa 20 euro per congestione, innanzi alla salute e l'incertezza

positiva la partenza del teleriscaldamento che oggi serve 230.000 abitanti e dovrebbe arrivare a 750.000 nel 2015 («Insieme a Göteborg, in Svezia, siamo la città europea che sta investendo di più in questo campo»). Il risultato migliore riguarda la gestione del ciclo dei rifiuti: dalla raccolta differenziata "porta a porta" - 36% del totale nel 2008, deve arrivare per legge al 65% nel 2012 - alla termovalorizzazione tramite l'impianto Silla 2.

TUTELA DELL'AMBIENTE IDRICO

Con un bacino idrografico esteso 330 chilometri e una falda profonda e preziosa, il "sistema acqua" è un campo fondamentale su cui il Comune deve misurarsi. Allagamenti ed esondazioni a parte (che forse meriterebbero un miglior network di controllo), il Servizio idrico offre ai milanesi una tra le migliori acque potabili d'Italia e la rete, sia di acquedotto che di fognatura, secondo i dati del Comune, ha perdite di carico inferiori al 2% (10% secondo il report Siemens). Gli ambientalisti chiedono di destinare a verde il



50% delle grandi superfici oggetto di riqualificazione urbanistica.

MOBILITÀ SOSTENIBILE E PM10

Sono il tallone d'Achille di una città che deve fare i conti, oltre che con traffico urbano e fumi da riscaldamento, con la sfortunata collocazione geo-climatica: una pianura che calamita gli inquinanti e li imprigiona per giorni a bassa quota. Bike-sharing e Car-sharing sono senz'altro un "piccolo grande suc-

cesso delle politiche ambientali comunali, che ora promuovono in città anche l'auto elettrica attraverso un accordo con Renault-Nissan e A2A per realizzare una rete capillare di distribuzione elettrica. Il Comune ha varato investimenti per oltre un miliardo di euro nel triennio 2009-2011 per i trasporti pubblici, ai quali si stanno aggiungendo le linee 4 e 5 della metropolitana e prolungamenti su quelle esistenti (entro il 2015 si passerà da 75 km a 140). La nota dolente resta il traffico

privato e commerciale, e l'efficacia reale dell'Ecopass. La Moratti assicura che "ha consentito la riduzione del 20% di PM10" (dato contestato) ma non esclude "scenari evolutivi". È ciò che chiede a gran voce l'ex assessore alla Mobilità Edoardo Croci, sostituito bruscamente lo scorso anno: alla testa del comitato Milanosimuoove, ha raccolto 25.000 firme per sostenere cinque referendum antimog (attesi se tutto va bene in primavera). «Il costo sociale per ogni spostamento in auto in centro è di 20 euro per congestione, impatti sulla salute e incidenti», assicura. Al primo posto, fra le richieste referendarie, c'è l'estensione di Ecopass e la sua trasformazione in una *congestion tax* - pagano tutti, non solo i veicoli inquinanti, come ha suggerito pure il Comitato di saggi nominato dal Comune, con ticket da 4 euro -, seguono l'ampliamento delle aree pedonali, il raddoppio degli alberi, la riapertura parziale dei Navigli. Il sindaco ha annunciato l'intenzione di "agevolare il percorso" del referendum. ←

I NUMERI DEL "PIANO AMBIENTE"

12%

VERDE CITTADINO

Entro il 2030 dovrebbe essere il 27% del territorio comunale. Il verde pro capite è sotto la media

650

MILIONI I PASSEGGERI ATM

Lo sviluppo della rete di trasporto pubblico è nettamente sopra la media nazionale

5 a 1

IL RAPPORTO AUTO-PIEDI

Ci si muove cinque volte più in macchina che a piedi: la qualità dell'aria è tra le peggiori d'Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA